

#bambiniamilano2016

L'assemblea di cittadini
composta da genitori, operatori sociali e organizzazioni del Terzo Settore
e promossa dalla Fondazione Arché
assieme all'Università Cattolica di Milano e a Save the Children,
con il patrocinio del Comune di Milano e della Città Metropolitana
la collaborazione di Unicef e Meglio Milano,
riunita il giorno **14 maggio 2016** per un

FORUM DI RIFLESSIONE SUL RAPPORTO FRA I BAMBINI E LA VITA NELLA MILANO METROPOLITANA

a conclusione dei suoi lavori, e dopo approfondito dibattito,
ha approvato la seguente

RISOLUZIONE

indirizzata a chiunque, e in qualsiasi ruolo sociale operi e abbia a cuore la crescita dei bambini, ma con particolare riferimento ai decisori politici responsabili delle politiche locali della famiglia e della organizzazione sociale nel suo complesso.

LE PREMESSE

I rapporti di Unicef, Meglio Milano e Save the Children hanno rappresentato la prima documentazione delle rigorose ricerche dedicate al tema dei bambini. Con la collaborazione dell'Università Cattolica l'abbiamo analizzata e interpretata unitamente alle ricche esperienze dei numerosi operatori sociali, e delle organizzazioni umanitarie, quotidianamente impegnati su questa delicata frontiera della vita sociale milanese. Si è così rilevato un *gap* di attenzione, di politiche e, di conseguenza, di organizzazione, rispetto ai bisogni particolari e complessi di questa fascia di società.

È certo che il tasso di attenzione ai bisogni dei bambini è la misura più vera del livello di evoluzione civile e di sviluppo umano di una società, anche se non sempre si riscontra nei fatti una piena adeguata consapevolezza di tutti.

È nota l'importanza che una sana crescita dei bambini riveste tanto nell'equilibrio sociale necessario ad un corretto svolgersi e progredire della vita di una comunità. Così come nella costruzione di un futuro assetto della società.

Una prospettiva, questa, alla quale si contribuisce ogni giorno con atti concreti in risposta sia alle dinamiche fisiologiche e strutturali da governare, sia alle emergenze patologiche delle sacche di più grave emarginazione e ai bisogni, con particolare riguardo alle periferie. Pertanto si è concordemente preso atto che il mondo dei bambini resta comunque ancora poco monitorato, particolarmente nell'intento di acquisire una conoscenza continua delle condizioni di vita loro e delle loro famiglie e della complessità dei molteplici risvolti che le caratterizzano, a cui devono essere date le necessarie, adeguate e tempestive risposte.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. Costituire un **Osservatorio di monitoraggio permanente sui bambini a Milano**, che possa:
 - essere uno strumento e un luogo atto a monitorare, continuamente, le condizioni di vita e di crescita dei bambini a Milano
 - avere carattere associativo aperto a tutti coloro che, occupandosi a vario titolo dei bambini, decideranno di aderirvi per contribuire al raggiungimento dei suoi obiettivi
 - essere espressione prevalente di organizzazioni del Terzo Settore
 - collaborare con tutti gli organismi che hanno ruolo sui problemi dei bambini e, soprattutto, con le istituzioni, anche attraverso protocolli di intesa che ne definiscano i termini
 - svolgere le sue attività di informazione, proposta senza vincolo alcuno e ricorrendo a tutte le fonti utili: da quelle statistiche, ufficiali e non ufficiali, a quelle esperienziali di operatori sul campo, e, se necessario, da indagini e ricerche autonome che lo stesso Osservatorio dovesse ritenere necessario di compiere
 - essere definito più compiutamente nella sua mission, nei suoi compiti operativi e nella sua articolazione organizzativa, d'intesa fra tutti coloro che decideranno di farne parte.
2. Progettare e realizzare un **approfondimento sullo status economico e le condizioni abitative** delle famiglie con componenti di età compresa tra 0 e 14 anni.
3. Creare un **Albergo Sociale** per famiglie e nuclei mamme e bambini sfrattati in condizione di emergenza temporanea e difficoltà economiche che hanno i requisiti per l'ERP (Edilizia Residenziale Pubblica).
4. Promuovere un'iniziativa di **riforma della legge regionale 27 del 2009** al fine di assicurare un sistema strutturale di finanziamenti adeguati all'edilizia residenziale pubblica.

5. Promuovere in ambito educativo e sanitario **tavoli di confronto periodico** con l'obiettivo di ottenere e mettere a frutto i dati sui minori per progettare e realizzare un intervento di tipo integrato.
6. Rinnovare una specifica attenzione alla **prevenzione** con uno stanziamento adeguato di fondi al fine di realizzare interventi ai vari livelli dell'istruzione scolastica.
7. Istituire nelle scuole primarie e secondarie inferiori dei **centri di ascolto** gestiti da personale qualificato per accogliere la domanda di informazione e orientamento da parte dei genitori.
8. Sfruttare e valorizzare le potenzialità degli **spazi delle scuole** al di fuori dell'orario curricolare, per implementare progetti di accoglienza e intrattenimento educativi, culturali, di integrazione rivolte al personale scolastico, ai ragazzi e alle loro famiglie.
9. Promuovere, sostenere e implementare l'attività di quei **servizi di presa in carico psicologica e psicoterapeutica**. Ciò al fine di intercettare e trattare anche i disagi sottosoglia e non ben inquadrabili in una diagnosi puntuale, consentendo dei percorsi di cura anche a chi rimane per troppo tempo nelle liste di attesa dei servizi pubblici.
10. Potenziare all'interno del sistema della domiciliarità la linea di aiuti familiari nella componente baby-sitting, in ottica di conciliazione tempi lavoro e famiglia, favorendo forme innovative come **baby-sitter di condominio**, coinvolgendo se possibile "giovani nonni", neopensionati e giovani studenti.
11. Formulare ed attuare politiche a sostegno dei nuclei familiari con figli a carico che comprendano anche l'erogazione contributi e/o bonus economici per i nuclei in difficoltà riguardo la gestione delle attività educative e ricreative dei figli minori (0-14 anni).
12. Perseguire la promozione di politiche del lavoro che tengano conto dell'esercizio della genitorialità mediante orari flessibili, telelavoro e un sostegno pubblico alla creazione di maggiori nidi aziendali.
13. Valorizzare i parchi, i luoghi pubblici di aggregazione promuovendo le relazioni tra cittadini che condividono lo stesso quartiere e quindi la coesione sociale tramite attività educative, culturali ed artistiche che coinvolgano le realtà presenti nel territorio.
14. Promuovere una formazione psico-pedagogica su temi legati all'infanzia, alla salute in generale, alle nuove tematiche sociali per insegnanti operatori e genitori.

15. Implementare finanziamenti comunali e regionali che mirano alla creazione di percorsi di avvicinamento dei bambini 0-14 alla cultura cittadina sfruttando la contaminazione dei nuovi linguaggi: ludici, multimediali, drammaturgici e artistici.
16. Invito perché l'amministrazione comunale si impegni a sostenere il valore dell'istituzione del **Tribunale dei Minorenni** in vista del proseguimento dell'iter di approvazione dell'emendamento n.1.25 al Ddl n. 2953 che ne prevede la soppressione.
17. Chiediamo all'amministrazione comunale di promuovere una discussione presso il Governo del Paese sul tema della **rappresentanza politica di tutti i membri della famiglia, compresi i figli minorenni**. Infatti *"Le famiglie in cui i figli vivono pagano imposte che riducono il reddito disponibile per i genitori ma anche per i figli; di conseguenza, il principio secondo cui in un sistema democratico la tassazione è ammessa solo se accompagnata da una rappresentanza politica non può riguardare solo i genitori, ma deve comprendere anche i figli minorenni"* (cf Nota "Sulla questione fiscale" della Commissione 'Giustizia e Pace' della diocesi di Milano, maggio 2000).

Sottoscrivono queste proposte:

Giuseppe Bettoni,